



COMUNE DI PALERMO

Ufficio di Staff del Segretario Generale

U.O. Supporto al Responsabile Anticorruzione

☎ 091.740.2238 – 📠 091.740.2478

e-mail: segretariogenerale@comune.palermo.it

Palermo, lì 16.04.2018

Prot. n. 630545.../Sez..USG.

Visto: Il Funzionario Amm.vo: Dott. G.A. Mazzarella - e.mail: g.mazzarella@comune.palermo.it

OGGETTO: Direttiva riguardante le attività connesse al riallineamento del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2018/2020. Adempimenti da svolgersi a cura dei Capi Area, dei Dirigenti e dei Referenti anticorruzione - Riallineamento per l'anno 2018.

Ai Sig.^{ri} Capi Area

Ai Sig.^{ri} Dirigenti

Ai Sig.^{ri} Referenti Anticorruzione

E, p.c. Al Sig. Sindaco

Ai Sig.^{ri} Assessori

Loro Sedi

Come è noto, in data 13.12.2017 la Giunta Comunale con deliberazione n. 246 ha approvato il Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi per il triennio 2018-2020.

Tale piano, in conformità a puntuali e cogenti disposizioni normative contenute sia in seno alla legge n.190/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, che in seno al vigente assetto del Piano Nazionale Anticorruzione, dovrà obbligatoriamente, essere sottoposto ad un processo di riallineamento derivante dall'intervenuto riassetto delle Strutture organizzative dell'Ente di cui alla deliberazione di G.C. n. 21 del 08.02.2018, avente ad oggetto: "Rimodulazione del nuovo assetto organizzativo della struttura e delle competenze degli uffici comunali adottato con deliberazione di G.C. n. 247 del 13/12/2017. Modifica/integrazione degli articoli della parte I - organizzazione e dell'art. 50 della parte II del vigente R.U.S.".

La citata legge n.190/2012 e succ. modif. ed integraz. prevede, altresì, il diretto coinvolgimento delle funzioni dirigenziali dell'Amministrazione nelle attività di identificazione dei processi/procedimenti che devono essere oggetto di specifica mappatura e correlata identificazione dei fattori di rischio.

A tal proposito, giova rammentare la previsione di cui all'articolo 1 comma 9, della legge 190/2012 che testualmente recita: *“Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lett. a-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165”*.

In tale ottica, lo scrivente ha già inteso strutturare un percorso che vede coinvolte le figure dirigenziali in sinergia con i Capi Area e i Referenti anticorruzione presso ciascuna area organizzativa dell'Amministrazione.

Il precitato percorso ha previsto anche l'assegnazione ai Dirigenti, tra gli altri, di un obiettivo specifico consistente nella **“Mappatura dei procedimenti e/o processi di lavoro in relazione al riassetto delle strutture organizzative dell'Amministrazione di cui alla deliberazione di G.C. n. 21 dell'08/02/2018”**.

Pur tenendo nella debita considerazione che il Piano di prevenzione che si andrà a riallineare con l'assetto organizzativo vigente è ispirato ad una struttura che nel tempo si è via via progressivamente consolidata, si ritiene utile emanare le **linee guida di carattere operativo di seguito indicate**:

Sotto l'aspetto strategico il Piano di prevenzione della corruzione che si andrà a riallineare con l'assetto organizzativo vigente dovrà prendere in considerazione in via prioritaria ma non esclusiva i processi/procedimenti di lavoro ed i correlati fattori di rischio ricompresi nelle tipologie contemplate in seno all'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e più precisamente:

- a) *concessioni/autorizzazioni;*
- b) *procedure di scelta del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture a qualunque titolo effettuate con particolare riguardo alle modalità di scelta del contraente;*
- c) *concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009.*

Ed infatti, a tali processi potranno essere aggiunti ulteriori processi non contemplati nella casistica di cui sopra, a condizione che essi siano connotati da notevole rilevanza sotto il profilo dell'analisi del rischio di potenziali fenomeni di malfunzionamento amministrativo o peggio di natura corruttiva, specie se nell'ambito di tali processi si siano già verificati nel corso del tempo passato episodi di tal genere costituenti precedente, nonché si siano manifestati elementi sintomatici in tal senso (segnali di avvertimento).¹

Inoltre, ben potranno essere presi in considerazione, come del resto già affermato dall'ANAC in sede di aggiornamento al PNA, i processi di lavoro che per la loro intrinseca natura risultano, in

1

- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti di dipendenti, funzionari e dirigenti aventi in carico la gestione dei processi/procedimenti;
- Sentenze di condanna in sede penale o contabile a carico di dipendenti, funzionari e dirigenti per accertate irregolarità nella conduzione delle diverse fasi del processo;
- Contenziosi anche in sede civile afferenti alla gestione del processo;
- Esistenza di esposti, anche anonimi, indicanti presunte irregolarità gestionali;
- Attivazione dell'Autorità di Polizia Giudiziaria in relazione all'avvio di indagini proprie e/o delegate;
- Presenza di valutazioni connotate da un alto grado di discrezionalità;

astratto, essere suscettibili di esposizione a rischi di condizionamento, come ad esempio i processi di lavoro che vengono gestiti in ambito edilizio e/o nell'ambito delle attività produttive e di carattere sociale ed assistenziale e dei correlati processi di lavoro che risultano finalizzati all'esecuzione di controlli su tali attività.²

Il piano di prevenzione in ogni caso dovrà essere ispirato alla **salvaguardia del fondamentale principio di efficienza e funzionalità dei servizi** che le varie strutture organizzative dell'Amministrazione comunale sono chiamate ad erogare nei confronti della platea dei cittadini, essendo chiamate tutte le componenti dell'Amministrazione a coniugare gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza con i canoni dell'efficienza/efficacia dei servizi unitamente al perseguimento dell'interesse pubblico.

Sotto l'aspetto operativo le superiori considerazioni devono condurre all'attuazione delle seguenti azioni:

Riallineamento del Piano al vigente assetto Organizzativo:

- Ridefinizione, ove ciò sia necessario, dell'**analisi dei rischi** del verificarsi di fenomeni corruttivi, mediante la rivisitazione dei processi/procedimenti da mappare e da inserire nel Piano di prevenzione della corruzione in relazione alle strutture ascritte alla competenza di ciascuna funzione dirigenziale. Individuazione e segnalazione dei fattori di rischio specifici da associare a ciascun singolo processo/procedimento mappato.

Rimodulazione dei contenuti del Piano di prevenzione:

- Razionalizzazione e semplificazione dell'assetto complessivo del Piano vigente, nell'ottica di rendere il medesimo strumento di prevenzione agile e flessibile in relazione alle variabili di contesto, da attuarsi già nella fase della mappatura dei processi, pervenendo all'eliminazione di processi ritenuti ridondanti e/o non rilevanti ai fini della configurazione dei rischi, ponendo invece l'enfasi, come già detto, soprattutto sulle tipologie già evidenziate dal legislatore in seno all' art. 1 comma 16 della legge n.190/2012.

In relazione a quanto sopra, nell'ottica di agevolare e semplificare le attività da svolgere di cui alla presente direttiva, lo scrivente fornisce le seguenti indicazioni:

a) per i Settori/Servizi di cui alla deliberazione di G.C. n. 21/2018 da considerarsi non di nuova istituzione ma che per effetto dell'intervenuta riorganizzazione siano stati riallocati presso Aree diverse da quelle originarie, si reputa opportuno allegare alla presente le schede del Piano approvato con deliberazione di G.C. n. 246 del 13.12.2017 già modificate dall'ufficio dello Scrivente per effetto della intervenuta riorganizzazione in modo tale da consentire un'agevole ricostruzione della mappatura medesima e dell'individuazione dei fattori di rischio;

² vedasi a tal proposito la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e Delibera ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 laddove vengono enucleate quali ulteriori Aree da prendere in considerazione ai fini della mappatura dei processi anche le seguenti:

- gestione delle entrate delle spese e del patrimonio;
- controlli verifiche ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- governo del territorio ed edilizia;
- trattamento dei rifiuti.

b) per i Settori/Servizi che invece dovessero risultare di nuova istituzione risulta implicito invece che la relativa mappatura e l'individuazione dei fattori di rischio specifici dovrà essere effettuata ex novo tenendo presente quale criterio di orientamento l'esplicitazione delle mansioni delle strutture organizzative contenuta nella deliberazione di G.C. n. 21 del 08.02.2018 modificativa del ROUS;

c) in nessun caso nei Format che saranno trasmessi e di cui si dirà in appresso dovranno essere inseriti dati riguardanti le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione delle misure, i soggetti responsabili e gli indicatori di attuazione delle misure.

I Format revisione per fasi e/o processi unici da compilarsi esclusivamente nel caso di inserimento di nuovi procedimenti/processi oppure in caso di eventuale soppressione di processi/procedimenti utilizzando rispettivamente la dicitura "aggiunto" o "soppresso" a seconda dei casi.

Nell'ipotesi in cui la mappatura e i fattori di rischio revisionati e proposti dall'Ufficio dello scrivente siano considerati condivisibili, nei relativi format per fasi e/o processi unici dovrà essere esclusivamente indicata la seguente dicitura "si intendono integralmente confermate le schede proposte dal Responsabile della prevenzione secondo la rimodulazione organizzativa di cui alla deliberazione di G.C. 21/2018

I predetti Format una volta compilati dovranno recare la sottoscrizione del Dirigente competente secondo la seguente formula "F.to il Dirigente del Settore/Servizio Nome e Cognome".

I format sopracitati dovranno essere trasmessi allo scrivente **entro la data del 27.04.2018**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@comune.palermo.it **con esclusione di qualsivoglia invio cartaceo e/o ad indirizzi e-mail diversi.**

I Referenti anticorruzione, ai quali la presente viene inoltrata, avranno cura, come di consueto, di apprestare ogni utile supporto e collaborazione nei confronti delle funzioni dirigenziali di ciascun Area dell'Amministrazione di rispettiva competenza.

Gli uffici dello scrivente restano a disposizione per eventuali chiarimenti e/o delucidazioni che dovessero rendersi necessari.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione
f.to Dott. Giuseppe Vella

Allegati:

1. Format Piano di prevenzione procedimenti/processi riallocati nelle aree di cui alla deliberazione di G.C. n. 21/2018 (tranne che per i Servizi di nuova istituzione, per i quali, in tal caso bisognerà utilizzare gli allegati 2 e 3)
2. Format Processo per fasi
3. Format Processi unici